

Concerti nelle chiese: *Carta cultural/turistica vincente?*



Una città soggetta per secoli al potere papale non può mancare di luoghi di culto che, attraversando i secoli, di questi lasciano testimonianze. Veri tesori di Ascoli sono le chiese sorte in epoche diverse e che oggi, in gran parte restaurate, esprimono validamente la loro valenza architettonica ma non tutta la loro potenzialità né sul versante cultural/liturgico perché non consacrate né su quello della totale godibilità estetica poiché molte quasi sempre chiuse. Su di esse, invece, dando loro la connotazione di "contenitori di eventi" potrebbe costruirsi un consistente progetto culturale tale da riempire spazi temporali a lunga gittata. Queste preziosità sono già all'attenzione degli amministratori e di associazioni culturali locali come abbiamo verificato in primavera e nei mesi estivi ma si potrebbe fare di più allargando il progetto sia nei mesi invernali sia secondo

criteri di stabilità programmatica. In primavera si è mossa bene la Fondazione "Don Giuseppe Fabiani" mentre un ottimo "Viaggio tra i tesori della città" è stato organizzato dall'Amministrazione Provinciale con "Le Trame del Romanico" riferito appunto a diverse chiese ascolane che saranno così tenute aperte da luglio a novembre secondo un programma che ha previsto mostre permanenti e visite guidate e che ha riscosso successo. Lo stesso successo raccolto negli appuntamenti musicali preparati dall'Amministrazione Comunale o dalla Cattedrale nei luoghi di culto o nei chiostri ad essi annessi. Tali incontri si sono rivelati veramente seducenti per l'animo e l'intelletto perché reciproco è stato lo scambio di valori emozionali tra contenitore e contenuto. All'atmosfera di un ambiente sacro, infatti, fa riscontro vivezza di spirito perché un gruppo di musicisti o cantori evoca sempre la centralità dei valori esistenziali e su essi fa riflettere. Se l'arte basilicale è musica interiore, la poetica di un organo o di una Corale diventa preghiera o, comunque, pensiero alato. E il godimento è indiscusso.



Dunque, c'è da interrogarsi se un tale progetto può prendere forma magari in un'interezza di sinergie istituzionali.

Anche le scolaresche andrebbero avvicinate, previi interventi propedeutici, a quella cultura musicale che resiste nei secoli e che oggi è surclassata da generi più pubblicizzati, più immediati, forse meno complessi (lo stesso Beethoven attribuiva alla musica una funzione sociale).

Eccellenti appuntamenti, anche poco numerosi ma fissati nel tempo, potrebbero essere un qualificante veicolo turistico.

